



PAROLE, NOTE E POESIA

Premio Tirinnanzi a Legnano

Oggi finale e miniconcerto con Eugenio Finardi

LEGNANO La poesia che si fa musica e la musica che si fa poesia: il binomio va spesso a braccetto perché l'una è di sovente imprescindibile dall'altra, dai tempi dei tempi, con vicende eclatanti che lo confermano.

Non per caso, nel 2016, il Premio Nobel per la letteratura fu assegnato a Bob Dylan. Non deve dunque stupire se anche il Premio di Poesia Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi, uno dei più importanti a livello nazionale, abbia deciso di assegnare il *Premio alla Carriera* a Eugenio Finardi (nella foto sopra) nel corso della cerimonia finale dell'edizione 2023 che è in programma oggi al Teatro Tirinnanzi di piazza IV Novembre, alle 16.45.

«Abbiamo voluto fare l'esperimento di allargare la platea dei pretendenti al riconoscimento anche a cantautori molto qualificati» ha spiegato il presidente della giuria Franco Buffoni: «La scelta è caduta quest'anno su Finardi, la cui carriera ha spesso avuto contatti proprio con il

mondo della poesia».

Il cantautore milanese, classe 1952, sin dai suoi esordi a metà degli Anni Settanta ha del resto sempre mostrato una particolare attenzione al rapporto tra musica, parole e voce, cercando, in questa non facile triangolazione, soluzioni personali e originali. Da ricordare che il Premio alla carriera del Tirinnanzi, attribuito a partire dal 2010 a un autore di chiara fama che si sia particolarmente distinto nella propria ricerca linguistica e nella tematica dell'impegno civile, lo scorso anno fu assegnato a Dacia Maraini. La poesia vera e propria

non passerà comunque in secondo piano, perché saranno assegnati anche altri tre riconoscimenti: il premio per il dialetto al varesino Enea Biumi con la raccolta *Sfulcitt* (Inganni); il premio speciale Opera Prima (novità di quest'anno del concorso) a Pietro Cardelli per la raccolta *Tu devi prendere il potere* (Interlinea) e soprattutto il primo premio assoluto per la Sezione Italiano con il pubblico in sala che sceglierà fra i tre finalisti: Cristina Alziati

con *Quarantanove poesie e altri disturbi* (Marcos y Marcos), Silvia Bre con *Le campane* (Einaudi) e Diego Conticello con *Liriche terrestri* (Industria & letteratura). I tre autori saranno intervistati da Buffoni e poi leggeranno alcune delle loro composizioni.

Al termine, il voto tramite le cartoline che saranno distribuite a tutti coloro che seguiranno la cerimonia. Il tutto, come tradizione, con intermezzi musicali a cura del pianista Gabriele Toia che stavolta si esibirà in duetto (inevitabile) con Finardi, il quale proporrà quattro celebri brani del suo repertorio (*Le ragazze di Osaka*, *Dolce Italia*, *La radio*, *Extraterrestre*).

La giuria - presieduta da Buffoni e composta da Uberto Motta, Fabio Pusterla, dal segretario del premio, il giornalista della *Prealpina* Luigi Crespi, dal presidente della Fondazione Tirinnanzi, Alberto Tirinnanzi, dal presidente della Famiglia Legnanese, Gianfranco Bononi, da Marco Tirinnanzi e dal rappresentante del Comune di Legnano, Stefano Mortari-

no - ha scelto i tre finalisti fra un totale di 176 opere pervenute.

«Mentre il dialetto lombardo - aggiunge Buffoni - è sempre meno parlato e i poeti dialettali sono a loro volta sempre di meno, ciò che ci deve far riflettere su come riorganizzare anche il nostro concorso, vediamo di contro tanti giovani promettenti che si cimentano con la poesia in Italiano. Da qui l'idea di creare la sezione per la migliore opera prima, che pensiamo possa dare ulteriore smalto e interesse alla nostra manifestazione. Quest'anno premiamo Pietro Cardelli, nato al Mugello nel 1994, il quale ci ha molto colpito col libro che ha presentato: il testo de *Il cane*, che leggerà in sala, ha potenza metaforica all'interno di una narrazione alquanto ritmata e accattivante. Gli ascoltatori se ne renderanno conto».

Luca Nazari

Tra Alziati, Bre e Conticello: deciderà il pubblico

Data: 25.11.2023 Pag.: 48
Size: 636 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 28000
Lettori:

